



LIBROMONDO

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PACE - AMBIENTE – INTERCULTURA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

DICEMBRE (2) 2014

Newsletter n. 23/2014

Eccoci al ventitreesimo appuntamento del 2014 con la newsletter di “LIBROMONDO”, Centro di Documentazione sull’Educazione alla Pace e alla Mondialità che si trova all’interno della Biblioteca del Campus Universitario di Legino a Savona.

N.B. In dicembre la newsletter è inviata ogni 10 giorni per suggerire idee regalo utili e formative.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo **volontariato**. **Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l’uso in Biblioteca**. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la **recensione** che viene **pubblicata su newsletter** come questa e poi **inviata a un cospicuo indirizzario**. Le newsletter sono **archivate e sempre disponibili** per consultazione su vari siti, come annotato sotto.

Tutti gli autori di libri relativi alle nostre sezioni e le Case editrici che lo desiderino possono inviare libri in saggio alla Biblioteca. I libri saranno recensiti come sopra.

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole.*

N.B. L’orario di apertura della Biblioteca segue l’orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona. **Lunedì, ore 15-17,30 e giovedì, ore 9,30-12** sono presenti in loco i volontari AIFO e/o AUSER.

SOMMARIO NEWSLETTER

- **Libri Sezioni:EDUCAZIONE, FAVOLE, ASIA, PACE, POPOLI, MIGRANTI, AMERICHE, LETTERATURE**
- **CARITAS DIOCESANA SAVONA-NOLI, Abitare Corresponsabile**
- **MOPS DANCE SYNDROME;**
- **STORIE DALL’AFRICA**, aggiornate; **Teatro REGINALD, Torino, incontro di Natale;**
- **EMERGENCY** dalla Sierra Leone; **RELIGIONI PER LA PACE, Concerto per la pace, Roma**

N.B. Le newsletter sono archivate su:

www.ildialogo.org nella sezione Cultura; www.zacem-online.org

[http://artistiamateriali.forumattivo.com/;](http://artistiamateriali.forumattivo.com/)

www.borgo-italia.it (<http://www.borgo-italia.it/news-SAVONA/news-savona.php>)

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l’archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012): <http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>



Quando una goccia d’acqua cade in un fiume, non ha alcuna identità. Ma, quando cade sulla foglia di un loto, brilla come una perla! Bisogna scegliere per sé il luogo migliore dove brillare...

Anonimo



DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DI MAFIE E ANTIMAFIA

a cura di Manuela Mareso e Livio Pepino, Edizioni Gruppo Abele, 2013, pagg. 528, euro 22,10



Si tratta di un vero e proprio dizionario con più di 100 voci raccolte, spiegate e sintetizzate, riguardanti tematiche inerenti alla storia delle diverse organizzazioni criminali, mafia, camorra e vari argomenti correlati, quali la violenza, i soprusi, lotta alla criminalità, la giustizia, le confessioni ecc. Le diverse definizioni, oltre ad offrire una chiara spiegazione dei vocaboli, offrono un notevole spunto di approfondimento su temi particolarmente complessi, gettando luce su situazioni esistenti e spesso ignorate da coloro che non si trovano ad affrontarle giorno dopo giorno in prima persona. Grazie allo studio, alle testimonianze ed ai racconti provenienti da diversi personaggi (magistrati collaboratori di giustizia, imprenditori, singoli cittadini ecc..) si imparano a conoscere le dinamiche, le metodiche, i sistemi e le motivazioni che muovono le diverse associazioni. Il testo vuole essere un dettagliato manuale per coloro che necessitano di specifiche informazioni, ma allo stesso tempo risulta un interessante ed efficace libro di storia mafiosa, che permette di approfondire importanti ed attuali tematiche sociali, anche ai non addetti al lavoro.

Dalila Vignetta

L'INFANZIA NON È UN GIOCO**Paradossi e ipocrisie dei genitori di oggi**

Stefano Benzoni, Laterza, 2013, pagg. 144, euro 11,90



Oggi viviamo un paradosso: i bambini "li sbattiamo seminudi sulla copertina di Vogue, salvo poi indignarci e dare fuoco alle pire della strega o del pedofilo di turno". I genitori vogliono per i propri figli un'infanzia pura e intonsa, ma dall'altra pretendono che assorbano fin da subito le regole del mondo degli adulti. Trasformarli in piccoli adulti, insomma, sarebbe la soluzione moderna al problema millenario del genitore insicuro. La tesi alla base del libro è che la distinzione ferrea tra bambino e adulto sia in realtà ambigua e contraddittoria, che non abbia fondamenti naturali. Sono gli adulti a stabilire cosa sia "tipicamente infantile", stabiliscono uno stereotipo al quale i loro bambini devono corrispondere perché le loro fantasie diventino prevedibili e sia possibile definirne il confine con precisione. Non a caso l'educazione al gioco, e quindi l'educazione dei più piccoli, è alla base dell'educazione vista in senso più generale, e l'educazione (l'autore cita Hannah Arendt) è "il braccio secolare dell'ideologia". Ad uno a uno crollano tutti i pilastri entro i quali si definisce il concetto moderno di "infanzia", svelandone i retroscena dominati dalle insicurezze degli adulti, che sentono

quindi il bisogno (anche inconscio) di modellare a loro gusto le fiabe, i film e tutto il mondo del divertimento per i più piccoli. Non è un caso che gli intrattenimenti dei bambini siano incentrati su mondi fantastici che piacciono tanto anche ai grandi: la realtà è troppo noiosa solo perché lo è per gli adulti. Oggi si tende a confondere l'educazione dei figli con il divertimento dei genitori, e se il bambino non si diverte allora non è un "bimbo buono". Questi sono solo alcuni dei temi trattati, perché non ci si è dimenticati del mondo in continua evoluzione del *touch screen* e altri argomenti "scottanti". E ovviamente non si poteva non citare il "caso" Michael Jackson, un personaggio

iconico tanto nella musica quanto nella macabra distruzione di una persona. "Negli anni in cui si scrivevano libroni sul concetto di tutela dell'infanzia [...] il corpo di Michael, sottratto dai banchi di scuola, sfruttato in ogni centimetro prima dai suoi stessi familiari e poi dagli agenti, diventava icona pubblica." Un personaggio triste e inquietante: la chirurgia plastica l'ha reso immutabile nell'aspetto, ma la società l'ha condannato definitivamente, incoraggiando e lodando il suo desiderio di rimanere un eterno bambino che vive a Neverland. La vera mostruosità non è l'aspetto che ha acquisito dopo gli interventi, ma la noncuranza con cui il bambino prodigo del prima è stato immolato come icona pubblica. Stefano Benzoni ha detto chiaramente: "Questo non è un libro di buoni consigli", perché giornali e televisione riempiono la testa quotidianamente con articoli e interviste di illuminati del settore. Non si pretende di insegnare il "mestiere" del genitore, ma propone un testo che vuole aprire la mente agli adulti e insegnare che forse non c'è nulla di cui avere paura. È normale che i bambini facciano domande, siano curiosi, e bisogna quindi avere il coraggio di farli crescere in maniera spontanea e naturale, non forzandoli a diventare precocemente grandi. Le aspirazioni che soffocano i piccoli oggi potrebbero finire con l'uccidere gli uomini domani.

Francesca Vitale, studentessa Università di Genova

LO SCARABOCCHIO, IL DISEGNO, IL SEGNO / SCRITTURA

L'emozione del raccontare senza parole i messaggi nascosti dei bambini e delle bambine. Il disegno come strumento di conoscenza psicologica e come test proiettivo grafico

Daniela Poggiolini, Enter Edizioni, 2012, pagg. 184, euro 14,45; prefazione di Rosario Polizzi, introduzione di Giacomo Marcario



Questo libro contiene filastrocche, storie e disegni di bambini dai 2 a i 6 anni... Sono le loro storie; in una prima parte del testo l'autrice focalizza l'attenzione sulla decodificazione/lettura dei messaggi grafici dei bambini. È un mezzo per entrare e imparare a conoscere il mondo dei piccoli. Lo consiglio vivamente alle insegnanti delle scuole primarie infantili ed anche elementari, perché appunto trattano con piccoli alunni e potrebbe facilitare, o quanto meno aiutare l'approccio maestra-allievo. Interessante deve essere anche per le mamme: il figlio inizia a scarabocchiare fin da piccolo... dal libro "presto, segni concentrici e tracce di linee si trasformano in un ominide molto essenziale... è la prima rappresentazione di sé". Molto interessante, può far aprire la mente e far scoprire un nuovo mondo.

Ilaria Monaco – studentessa Liceo Artistico “A. Martini” Savona

LA FILOSOFIA DELLA SOLITUDINE

Raffaele Pettenuzzo, Libreria Editrice Vaticana, 2013, pagg. 96, euro 7,60

Nella nota introduttiva dell'autore a questo breve testo troviamo la chiave di lettura del libro: "La filosofia della solitudine richiama a un tempo anche la ricerca della verità. Infatti, molti giovani, adulti e vecchi sono resi inermi e indifferenti anche di fronte alla bellezza della vita da una solitudine senza scampo, giacché è completamente morto nel loro spirito l'anelito alla verità." L'autore dichiara di aver deciso di pubblicare questo opuscolo dopo molti anni, avendolo scritto nel suo primo periodo di studi filosofico-religiosi, proprio con il fine di poter aiutare qualcuno a ritrovarsi. Nel libro, infatti, si tratta di come sia possibile rendere costruttiva la solitudine ed accoglierla favorevolmente per intraprendere un dialogo con se stessi. La solitudine, dunque, non come disperazione o smarrimento, ma come coscienza: "positiva e armoniosa solitudine." Nel testo

RAFFAELE PETTENUZZO

La filosofia della solitudine

Prefazione di
Carlo Nanni



LIBRERIA EDITRICE VATICANA

vengono esaminati i diversi tipi di solitudine: quella dei vecchi, dei bambini non amati, dei “diversi” o dei malati. Quindi si tratta della solitudine nelle diverse età della vita, del dolore fisico e spirituale, per giungere infine al terzo ed ultimo capitolo, il cui titolo è molto significativo: la “beata” solitudine. Il testo è profondamente imperniato da una visione cristiana dell’uomo e ciò emerge particolarmente nell’ultima parte, dove si definisce la condizione umana confinata “tra il visibile e l’invisibile” e si parla di “desiderio di eternità.” Dunque ricerca di Verità come ricerca di Sapienza, di amore e infine di Dio, attraverso un percorso di solitudine: questa sembra essere la conclusione del libro.

Simonetta D’Aniello

CAMBIAMENTI

Piccola guida pratica per una vita sostenibile

Marco Costantino, Francesca Di Fazio, Cristina Di Modugno, Raffaella Sasso, La Meridiana, 2013, pagg. 80, euro 10,20

Cambiamenti è un manuale improntato a far riflettere prima di acquistare un qualsiasi oggetto e se possibile auto-produrselo. Questo libro è adatto, secondo me, a un pubblico di bambini e di adulti dato che il suo concetto, di riflettere per arrivare ad una vita sostenibile, che potrebbe sembrare complicato, viene spiegato in modo del tutto semplice e comprensibile. Per questo io lo considererei anche un libro adatto ad un pubblico più piccolo. Non è casuale il titolo, infatti, CAMBIA-MENTI in questo caso è considerata una parola composta che, appunto, significa cambiare le menti per giungere a un cambiamento. Infatti, per continuare a vivere sulla terra è necessario sviluppare dei semplici comportamenti eco-sostenibili.



Rodolfo Geido – studente Liceo Artistico “A. Martini” Savona

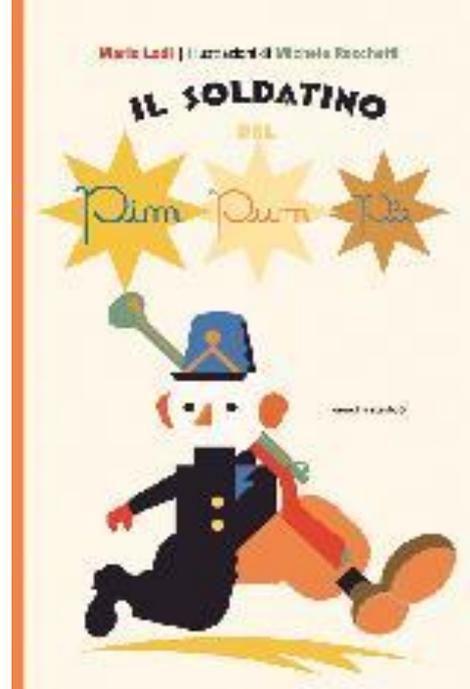
LIBRI – SEZIONE FAVOLE

IL SOLDATINO DEL PIM PUM PÀ

Mario Lodi, Orecchio Acerbo, 2014, illustrazioni di Michele Rocchetti, pagg. 36, euro 14,02;
da 5 anni

Mario Lodi (Piadena, 17 febbraio 1922 – Drizzona, 2 marzo 2014) è stato un pedagogista, scrittore e insegnante italiano. Le sue metodologie educative furono inizialmente ispirate da quelle di Célestin Freinet, seguendo un indirizzo che lo fece diventare esponente del Movimento di cooperazione educativa. La vita di Mario Lodi ha interpretato culturalmente la ricostruzione dell’Italia sulla pedagogia e sul mondo della scuola e dei bambini attraverso un impegno concreto e quotidiano. In questo contatto quotidiano con i bambini, con la loro osservazione partecipe, Lodi ha ridisegnato il valore educativo della scuola, cambiandone aspetti e metodologie. **Riassunto:** è la storia di un giovane soldatino e del suo Pim Pum Pà, il suo fucile speciale, che non spara, ma porta giustizia ovunque vada, difende i deboli e sconfigge i prepotenti! Il libro è tutto in rima con un ritmo molto gradevole nonostante il testo sia abbastanza lungo. Le illustrazioni son stupende, semplici e incantevoli. Ognuna di esse incanta quanto a vivacità di colori, forme e dettagli. Il

soldatino del Pim Pum Pà strappato al suo lavoro di contadino per essere addestrato nell'esercito, dopo l'addestramento è costretto a partire in missione: *"Ognuno di voi / per paesi e per città / alla caccia di birboni / da quest'oggi se ne andrà"*. Ma il soldatino del Pim Pum Pà non ci sta. *"I birboni cercheremo / però un patto dobbiamo fare / per punire senza ammazzare. / Ammazzare è crudeltà / che ne dici, pim pum pà?"* E il suo fucile, il pim pum pà, gli propone un'alternativa originale, rovesciare anziché ammazzare. Ora la missione può davvero iniziare. Il soldatino combatte per chi è stipato come una sardina su un treno, che invece ha posti liberi in prima classe. Combatte per chi è licenziato ingiustamente. Combatte contro chi usa la scienza per arricchirsi. **"C'era una volta e ora non c'è più chi col potere tutto questo garantiva e con la forza manteneva."** Tutto questo prima che arrivasse il soldatino del Pim Pum Pà, indagando e rovesciando il soldatino riesce a venire a capo del problema e incoronato nuovo re, garantisce che tutti i cittadini potranno viaggiare insieme sul treno perché si pagherà un solo biglietto, garantisce che tutti avranno una casa e chi ne ha due, ne darà una a chi non ce l'ha. *"Come fu come non fu / da quel giorno i birboni / anche a cercarli / in quel paese / non si trovano più."*



Francesca Montaldo – studentessa Liceo Artistico “A. Martini” Savona

LA FARFALLA ROSSELLA

Silvia Favaretto, Az. Osp. Santa Maria degli Angeli, 2003, pagg. 15



"La Farfalla Rossella" è una deliziosa storia, ricca di sentimento, da cui possiamo cogliere la semplicità e la profondità dell'autrice. La rappresentazione della farfalla, del millepiedi e di tutta la natura fa divertire i bambini, ma nel frattempo a noi più grandi arriva il messaggio: la consapevolezza di vivere un giorno alla volta, come se fosse l'ultimo, perché non sappiamo ciò che ci resta, eppure sprechiamo tanti giorni in cui dimentichiamo di vivere.

Asia Scutteri – studentessa Liceo Artistico “A. Martini” Savona

La Biblioteca di Libromondo ha in programma di dedicare una nuova sezione alla poesia in lingua spagnola contemporanea, su suggerimento di Silvia Favaretto. Tutti i libri che saranno donati alla Biblioteca saranno recensiti e la recensione sarà pubblicata sulla newsletter.

Silvia Favaretto: <http://rivista7lune.blogspot.it/>

Rivista di Poesia 7Lune

Poesia Ispanoamericana contemporanea in lingua originale e tradotta, gratuitamente scaricabile in PDF e PODCAST

LIBRI – SEZIONE ASIA

VIVERE IN PALESTINA TRA TABLET, MURI, BIBBIA E CORANO

Giovanni Verga, Infinito Edizioni, 2014, pagg. 144, euro 10,20

Giovanni Verga, pronipote del celebre scrittore siciliano, in questo saggio ci propone uno spaccato della cultura palestinese, che si snoda fra città moderne e luoghi pervasi da antica spiritualità.



La poesia palestinese celebra i temi dell'amicizia, della natura e dell'amore; la mancanza di una patria ha contribuito a renderla amara, dando vita a un prodotto letterario che supera di gran lunga molti altri, in cui il tema dell'esilio compare come una costante in molte liriche. Giovanni Verga ci parla del muro di separazione fra Israele e Cisgiordania e ci fa riflettere su una realtà a cui tutti sembrano rassegnati e sulle difficoltà di comunicazione fra chi è al di qua e chi è al di là del muro e che può fare solo uso dei social network. L'effetto più grave di questa separazione sta nel fatto che vi è una forte limitazione nel mercato del lavoro fra i due paesi, che ha portato conseguenze nefaste per l'economia. Dice padre Firas che, dopo la costruzione del muro, nessun palestinese può entrare liberamente in territorio israeliano e così facendo si è riusciti solo a separare due popoli e a sottrarre territori. Un intero capitolo è dedicato alla situazione nei campi profughi di Betlemme, dove i palestinesi vivono confinati dal 1948. La narra un

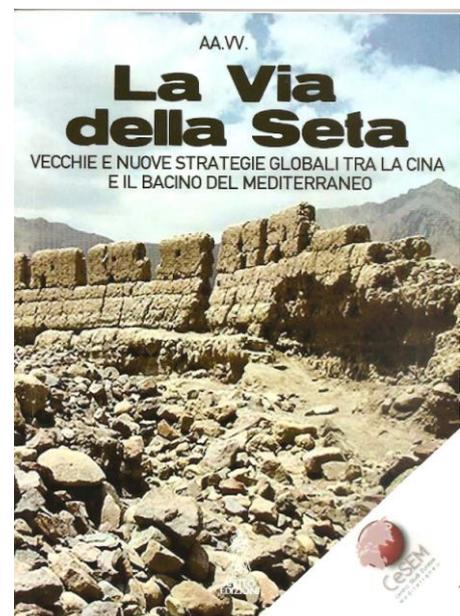
vecchio di 79 anni, con una loquela torrenziale e confidenziale tipica degli arabi e col gusto del racconto che li contraddistingue. L'uomo ha undici figli e tanti nipoti che nemmeno li conta. Inizia la sua storia ricordando le prime tendopoli allestite dalla Croce Rossa, che sono rimaste per ben dieci lunghi anni, prima che venissero costruite le case. La descrizione degli insediamenti è molto minuziosa, è quasi una fotografia dei campi con i loro quartieri, i vicoli, i murales e tutta la vita che si sviluppa all'interno, nei centri culturali, artistici e teatrali. Non manca il ritratto di chi è costretto a viverci, per lo più disoccupato e privo, a volte, anche dei servizi essenziali, come il rifornimento d'acqua e l'assistenza medica. Leggendo si capisce come il problema dei rifugiati sia di particolare gravità e vada affrontato politicamente e non con aiuti umanitari. Il libro si chiude con una raccolta di fotografie che rende testimonianza del vissuto della gente palestinese e che ci fa comprendere appieno il loro dramma, a cui ancora nessuno, purtroppo, sa dare una risposta efficace.

Antonia Casagrande

LA VIA DELLA SETA

Aa.vv., CeSEM (Centro Studi Europa Mediterraneo), Anteo Edizioni, 2012, pagg. 140, euro 14,00

La Via della Seta, di antica memoria, è ancora oggi un asse privilegiato per collegare la Cina al Mediterraneo e all'Europa, dove transitano oleodotti e gasdotti in un perimetro reso difensivo da Pechino con alleanze militari ed economiche. Il volume raccoglie contributi che, oltre a indagare la Via della Seta, affrontano il ruolo di protagonista mondiale della Cina. Infatti, il Centro Studi Eurasia-Mediterraneo ha creato un gruppo di ricerca per analizzare il complesso culturale, economico, militare e geopolitico di questa antica via carovaniere in relazione a ciò che è diventata e potrà ancora diventare. Vittoria Squillacioti dimostra nel suo intervento che la Via della Seta "ha contribuito a cambiare la storia dando origine a uno scambio culturale ricco e duraturo". Infatti, come scrive Valerie Hansen dell'Università di Yale, "le persone che decisero di viaggiare lungo di essa hanno impiantato le loro culture come semi di specie esotiche gettati in terre lontane ... Prosperando in nuovi luoghi, i viandanti si mescolarono con i nativi e spesso assorbono gli altri gruppi che arrivarono in seguito". La scienza, l'arte, la religione si sono arricchite attraverso questi contatti. Sara Nardi spiega, invece, la storia della "collana di perle" in cui i progetti portuali ed aeroportuali costituiscono le perle, cioè il rafforzamento delle relazioni politico-commerciali con i paesi della fascia costiera asiatica che va dal Mar Rosso fino all'Indocina. Andrea Fais analizza le strategie cinesi per raggiungere la sicurezza alimentare, energetica, industriale, informatica, data l'instabilità mondiale. Naturalmente, particolarmente interessante per noi è l'indagine del rapporto Italia-Cina di Loredana Orlando: dai tempi antichi de



“Il Milione” di Marco Polo fino ad oggi. L’Italia ha un ruolo chiave: ha saputo attirare investimenti cinesi e sostenere il “made in Italy”, importando, invece, componenti meccaniche ed elettroniche, oltre che tessili. La via della seta rossa, di Marco Costa, tratteggia lo spazio internazionale che la Cina ha saputo conquistarsi manovrando capitali e diplomazia sia in Oriente che verso gli altri paesi. Nel frattempo, si è ridotto il numero dei poveri, la speranza di vita è arrivata a 71,96, il tasso di mortalità infantile è sceso al 25%, il tasso di alfabetizzazione ha raggiunto il 90% (dati del 2004). Ormai tutti sappiamo che la Cina ha rapporti molto stretti con l’Africa, in alternativa ai paesi occidentali in ambito sia economico che politico, come documenta, appunto, lo studio di Vanessa Baselli. L’“amicizia” è data dal bisogno cinese delle materie prime africane e dal bisogno africano di investimenti. Si registra anche un aumento del tasso di immigrazione cinese verso l’Africa, sia di lavoratori impiegati nella costruzione di infrastrutture, piccoli imprenditori, contadini poveri, migranti di passaggio. Ma anche manodopera che le imprese cinesi si sono portate da casa, escludendo così i lavoratori africani. Il che provoca licenziamenti nelle imprese locali che non riescono a sostenere la concorrenza cinese! Conclude il testo, il saggio di Carmen Nigro che aggiorna le relazioni bilaterali tra Italia e Cina fino al 2014 compreso.

Renata Rusca Zargar

LIBRI – SEZIONE PACE

TU NON SEI COME LE ALTRE MADRI

Angelika Schrobsdorff, E/O, 2011, pagg. 511, euro 17



Tu non sei come le altre madri è la storia di una madre che cerca in tutti i modi di proteggere i propri figli dagli eventi devastanti come possono essere i due conflitti mondiali. Else appartiene a una famiglia ebrea ed è destinata a sposare un uomo ebreo ed avere dei figli; comprende però che ciò non è quello che desidera; decide, quindi, di avere un figlio con tutti gli uomini che amerà. Else si innamora di un giovane artista, che vuole diventare uno scrittore, senza soldi e cristiano; il suo nome è Fritz. Per tre anni la giovane nasconde la sua relazione ai genitori e al fidanzato ufficiale Alfred, naturalmente scelto dalla famiglia perché ebreo e ricco. Una mattina del 1916 Else fugge di casa con Fritz e la ragazza viene ripudiata dai genitori; vanno a vivere in una piccola casa con altre persone. Else rimane incinta e nove mesi dopo nasce il suo primo figlio, Peter. I nonni, per amore del nipote, cercano di riallacciare i rapporti con Else e le comprano una lussuosa dimora. Questo è il periodo degli anni 20, delle feste che la protagonista ama molto. Fritz e la moglie cominciano ad avere dei problemi e un giorno lei scopre che lui ha un amante così anche lei decide di intraprendere una relazione extraconiugale con Hans; da cui avrà una figlia, Bettina. La relazione tra i due si interrompe e la donna si sposa con Erich un ricco industriale. La

donna comincia a frequentare la famiglia di Erich ma non è molto apprezzata da loro. I due sposi hanno una figlia, Angelika, l'autrice del libro. All'inizio, l'arrivo di Hitler non sembra far cambiare la vita di Else che continua a frequentare feste, artisti, uomini di cultura. Ma nessuno sembra dare importanza alla gravità delle prime leggi razziali e della situazione che si sta creando. Nessuno pensa a mettersi in salvo finché è ancora possibile ma continuano con la loro bella vita. Quando Else e la sua famiglia si rendono conto di quello che sta accadendo sanno che l'unica possibilità per andarsene è sposare un uomo in Bulgaria, il quale fa tutto ciò per soldi. La protagonista se ne va dalla Germania con le figlie Bettina e Angelika mentre Peter è stato chiamato a combattere. La vita in Bulgaria diventa ogni giorno sempre più dura a causa dell'invasione nazista, dei continui bombardamenti. Inoltre Else è sempre più preoccupata per la salute di Peter, dal quale non riceve molte lettere e che crede essere a Gerusalemme da alcuni amici e parenti. Quando ormai la guerra sta per terminare la donna riceve una lettera dalla quale scopre che in realtà il figlio stava combattendo nei battaglioni francesi e che purtroppo è morto. Else torna in una Berlino ormai distrutta lasciando la figlia Bettina, incinta, in Bulgaria al fianco del marito molto malato e Angelika

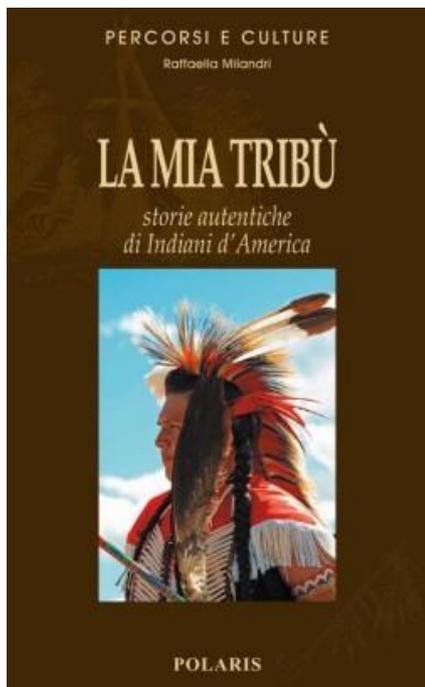
che si è sposata con un militare americano. La donna andrà a vivere a casa di Erich ma avranno grossi problemi finanziari e saranno aiutati dalla figlia Angelika. Il libro si conclude con alcune lettere scritte da Else dove fa il bilancio di tutta la situazione vissuta, tra cui la deportazione e la morte della madre a Theresienstadt.

Cecilia Astigiano – studentessa Liceo Classico “G. Chiabrera” Savona

LIBRI – SEZIONE POPOLI

LA MIA TRIBÙ STORIE AUTENTICHE DI INDIANI D'AMERICA

Raffaella Milandri, Polaris, 2013, pagg. 320, euro 20,40



Nella percezione collettiva gli "indiani d'america" i "pellirosse" spesso sono quelli della filmografia western americana o degli "spaghetti western" di casa nostra. In realtà, deposti archi e frecce, le problematiche degli attuali "nativi americani", come sarebbe più corretto definirli, sono molto più complesse e drammatiche. Raffaella Milandri compie un lunghissimo viaggio nelle "riserve indiane" ancora oggi esistenti nel territorio degli Stati Uniti, divenendo ella stessa membro onorario di una di quelle tribù. L'autrice esamina quelle popolazioni con il microscopio dell'etnologa, ripercorre la storia delle varie comunità e le piccole storie individuali. Ne esamina tutti gli aspetti, dall'acquisizione delle nuove tecnologie, all'educazione scolastica, dalla convivenza fra le varie tribù, alle cerimonie religiose, dalla criminalità legata alla diffusione delle droghe, all'alcolismo ma anche all'inizio di episodi di crescita economica, legata tuttavia anche al gioco d'azzardo. Recente l'approvazione di nuove leggi più liberali, promosse dal Presidente Barack Obama. Una lettura molto utile per conoscere la storia e, soprattutto, la realtà attuale di popolazioni molto spesso relegate in una dimensione folcloristica.

Giuseppe Alessandro

GLI INDIANI D'AMERICA

Arthur Versluis, Xenia, 1993, pagg. 128, euro 3,75

È un volume scritto da Arthur Versluis, autore di numerosi articoli e libri sulle religioni e culture tradizionali dei vari popoli. Ha viaggiato parecchie volte attraverso i luoghi sacri degli indigeni americani, alla ricerca dei loro valori spirituali. Le tradizioni religiose degli indigeni americani, con le loro diversità, costituivano semplicemente una delle religioni del mondo. Quando gli Europei sbarcarono sulle coste del Nord e del Sudamerica, le tradizioni indigene erano diversificate e spaziavano da quelle dei centri urbani del sud, alle tradizioni dei nomadi dell'estremo nord, alle visioni totemiche della costa settentrionale del Pacifico. Studiare la storia dei rapporti fra Europei, Americani di origine europea e Indiani d'America, equivale al seguire le tappe di una tragedia: la tragedia degli Indiani. Alla base del comportamento di molti Americani europei c'erano l'incomprensione, l'inganno e l'avidità degli stessi verso gli Indiani. Questi popoli non potevano concepire come ammissibile l'idea dei bianchi di appropriarsi dei loro territori. Per gli Indiani la parola data costituiva una garanzia: era sufficiente un accordo verbale raggiunto tra i loro capi e ciascun membro della tribù interessata agiva allo stesso modo. Per loro era molto difficile comprendere la propensione dei bianchi a non rispettare nemmeno i trattati scritti. La tragedia degli indigeni Americani è la storia di una popolazione schiacciata dal contatto con un'altra. Molte tribù



indiane venivano decimate o annientate, da malattie trasmesse loro dagli Europei, dai massacri, dall'esproprio dei loro territori con conseguente perdita del loro tradizionale stile di vita. I bianchi prosperavano e si espandevano sempre più appropriandosi dei loro territori che per contratto erano stati assegnati a diverse tribù e confederazioni. Gli Indiani, comunque, nonostante la decadenza delle loro tradizioni e la messa al bando delle loro religioni, sono sopravvissuti conservando ancora qualcosa della loro memoria storica che oggi ci possono offrire. Tra gli Indiani d'America sono compresi gli Eschimesi, tribù dell'estremo nord, e gli Algonchini, più a sud, che condividevano con gli Eschimesi la concezione sciamanica con alcune differenze. Gli Eschimesi praticavano il rito della "capanna sudatoria" per la purificazione dell'individuo, mentre gli Algonchini praticavano la cerimonia della "capanna del tremito". Questa capanna è il mezzo di connessione fra il mondo umano e quello invisibile degli spiriti invocati dallo sciamano. Spesso lo sciamano veniva legato per la cerimonia, ma al buio veniva liberato dagli spiriti. Più a sud, fino alle foreste dei Grandi Laghi, si trovavano gli Irochesi. Queste tribù avevano un regime alimentare a base di mais, fagioli, zucche, noci e frutti selvatici con l'aggiunta di carne di cervo e piccola selvaggina. Vivevano in capanne, organizzati in clan all'interno del quale non era consentito il matrimonio. Gli Irochesi celebravano la Festa delle Fragole, la Festa dei Fagioli e quella del Mais e durante le festa danzavano con danzatori con la faccia coperta da maschere di legno che impersonavano vari esseri soprannaturali. A ovest degli Irochesi, sempre nel territorio dei Grandi Laghi, vivevano gli indiani Ojibway, Chippewa, Ottawa e Potawatomi, alcuni gruppi dei quali sono tuttora stanziati nella loro area di origine, mentre altri furono sospinti in lontane riserve, soprattutto nel Kansas. Ad est e a sud della costa del Pacifico i popoli indigeni erano definiti "Tribù delle Pianure" e comprendevano i Sioux, Crow, Kansa, Dakota e Mandan. È difficile nominare tutti i membri di questo gruppo tribale, vasto e molto famoso, ma è pure difficile citare tutte le fonti della loro cultura. In alcune tribù si trovano chiare tracce di cerimonie con radici Azteche e Maya, mentre in altre ci sono più tradizioni legate allo sciamanesimo. Parecchi elementi della spiritualità delle Pianure, sono ancora oggi fondamentali per molte tribù. Uno è la pipa cerimoniale o sacra: il fumo della pipa suggella gli accordi e rappresenta il soffio vitale della cerimonia sacra. Alce Nero, un capo indiano delle Pianure, raccontò come Donna Piccolo Bisonte Bianco portò la pipa sacra al popolo Lakota. Due cacciatori la videro avvicinarsi e uno pensò di colpirla. Scese una nuvola, e quando si alzò, del cacciatore rimanevano solo ossa spolpate dai serpenti. Questa donna sacerdote andò presso la tribù a offrire una pipa sacra dicendo: "Tenete questa pipa! Ricordatevi sempre quanto è sacra e trattatela come tale, perché vi accompagnerà fino alla fine! Ricordatevi che ci sono in me quattro epoche. Ora vado via, ma veglierò sul vostro popolo in ogni momento e alla fine ritornerò". Donna Piccolo Bisonte Bianco rappresenta, con questa cerimonia, l'irruzione del mondo spirituale nel mondo temporale. Un altro elemento della religione delle tribù delle Pianure è la Danza del Sole. Infine, anche nelle tribù delle Pianure si trovano riti di purificazione come quello della "capanna sudatoria" dove sono riuniti gli aspetti creazionali del cosmo: pietre, fuoco, legno, aria, acqua e terra. I guerrieri di queste tribù combattevano con grande coraggio e si basavano su alcuni principi comuni, fra i quali, fondamentale, è quello di una vita dopo la morte. Per i Lakota Sioux, i Pawnee, gli Uroni e gli Aztechi, una morte nobile è preferibile a una vita indecorosa, ne consegue che la vita dopo la morte è determinata dalla condotta degli stessi sulla terra. Alce Nero (Black Elk), famoso capo Sioux, raccontava come poco prima della fatale battaglia di Wounded Knee fra la cavalleria dei bianchi e i Sioux (in quella battaglia furono uccisi anche le donne e i bambini dei Sioux), egli indossò il suo abito sacro che lo protesse. Questo abito era decorato con le immagini di una visione sacra che lui aveva avuto, perciò, quando Alce Nero si gettò nel combattimento, non rimase ferito anche se i proiettili sfrecciavano attorno a lui. "Per tutto il tempo che i proiettili ronzarono attorno a me io non fui ferito e non avevo neppure paura. Era come sognare che stessero sparando!" Quella battaglia, però, segnò la fine dell'antica cultura Sioux. Nella tradizione dei nativi americani c'era l'animale totem che aveva un'origine spirituale: rappresentava il divino e il legame che unisce il divino all'umano. L'aquila era uno degli animali sacri per i nativi americani e racchiudeva in sé l'intero e straordinario potere del Grande Spirito. Per loro portava le preghiere degli uomini fino al sole da cui riceveva l'energia della rinascita. Gli uomini di medicina delle tribù celebravano con riti e danze la sacralità dell'aquila e soltanto i capi più meritevoli erano degni di ornarsi il capo con le sue penne. Un altro animale sacro era il bisonte. Le tribù Cree, Sioux e Pawnee chiamavano il bisonte Nonno e Padre dell'Universo e credevano che controllasse le vie che conducevano al mondo e a Waka Tanka, il Grande Spirito. Molti popoli indiani dedicavano al bisonte cerimonie e danze che

ne simboleggiavano la forza e il potere. Ogni volta che ne uccidevano uno gli chiedevano scusa dicendogli che, purtroppo, erano costretti a ucciderlo per cibarsene e per loro altre necessità. Il capo indiano Sioux Cervo Zoppo ringraziava il bisonte dicendo che i Sioux si sentivano suoi parenti e che era un loro fratello. Senza di lui non sarebbe stata possibile la loro sopravvivenza. Si nutrivano con la sua carne, si vestivano e facevano coperte con la sua pelliccia. Nulla del bisonte veniva sciupato, neanche le sue corna con le quali facevano posate. Con i suoi tendini cucivano i loro vestiti. L'enorme cranio del bisonte era il loro altare su cui posavano le loro pipe. Il nome del più grande tra capo tra i Sioux era Tatanka Iyotake, Toro Seduto. Quando i bisonti furono sterminati dai bianchi, fu la fine degli indiani: i veri, puri, selvaggi indiani. Le tradizioni degli Indiani d'America riflettono la comprensione unitaria della natura, della religione, della cultura, dell'arte e dei modi di vita. Le loro tradizioni ricordano a noi, che viviamo in un mondo sempre più tecnologico, cosa significhi vivere sotto la volta del cielo circondati da acqua, rocce, uccelli, animali, venti, con il sole e le stelle sopra di noi. Così vivevano gli Indiani d'America. Questo libro è un'introduzione a chi condivide questo tipo di pensiero.

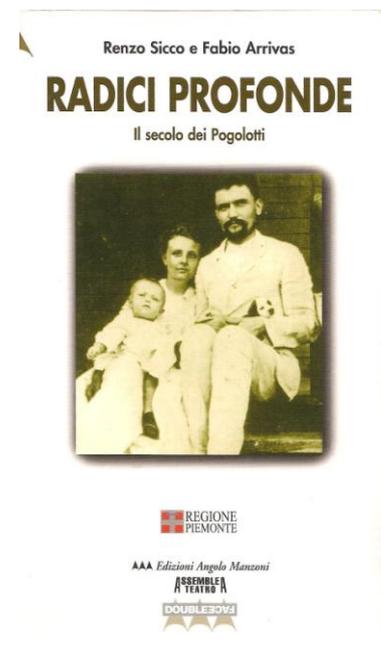
Maria Pera

LIBRI – SEZIONE MIGRANTI

RADICI PROFONDE IL SECOLO DEI POGOLOTTI

Renzo Sicco e Fabio Arrivas, Edizioni Angolo Manzoni, 2005, pagg. 168, euro 10,00

Si calcola che siano circa 65 milioni i discendenti di emigranti italiani negli Stati americani del Nord e del Sud, a partire dal 1885, un po' da tutte le regioni italiane. Milioni di storie da riempire le biblioteche di tutto il mondo! Storie tristi e patetiche, storie felici di crescita sociale e storie di fallimenti, storie di organizzazioni criminali, ma anche di inventori, di fondatori di imprese industriali, di artigiani, di costruttori... Questo libro, per iniziativa della Regione Piemonte, racconta la storia della famiglia Pogolotti il cui capostipite, Domenico (Dino), parte da Giaveno (Torino) nel 1895, fa il facchino, il cameriere, il traduttore, l'insegnante. Poi si trasferisce a Cuba e mette su un'impresa di costruzioni, costruisce interi quartieri che non hanno niente da invidiare ai coevi quartieri europei. Il figlio Marcelo non segue le orme paterne, persegue invece la sua vocazione artistica e diventa un importante pittore con un'impronta stilistica fra l'impressionismo ed il fauvismo; viaggia in Italia e in Francia, conosce Filippo Tommaso Marinetti, entra nel gruppo futurista. Graziella Pogolotti, figlia di Marcelo, nasce a Parigi nel 1932, percorre a sua volta una strada autonoma: si interessa di politica, è critica d'arte, saggista, docente universitaria, promotrice delle Arti Plastiche Cubane, vicepresidente dell'Unione Nazionale di Scrittori e Artisti di Cuba, presiede la Cattedra Italo Calvino (nato a Cuba) dell'Università dell'Avana. Il volume è integrato da una "piece" teatrale i cui protagonisti principali sono i già citati componenti della famiglia Pogolotti, la cui storia può essere considerata paradigmatica della partecipazione positiva della comunità di origine italiana in quei paesi. Sfatando in ciò una troppo facile generalizzazione negativa di una certa filmografia nord americana.



Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE AMERICHE

FEDERICO CRAVERI RACCONTA...

Pagine retrospettive di Federico Craveri; Le esplorazioni di Federico Craveri di Bra nell'America centrale e settentrionale di Teresa Vissio

A cura di Ettore Molinaro, Associazione Amici dei Musei, Città di Bra, Museo Civico Craveri di Storia Naturale, 2013, pagg. 318

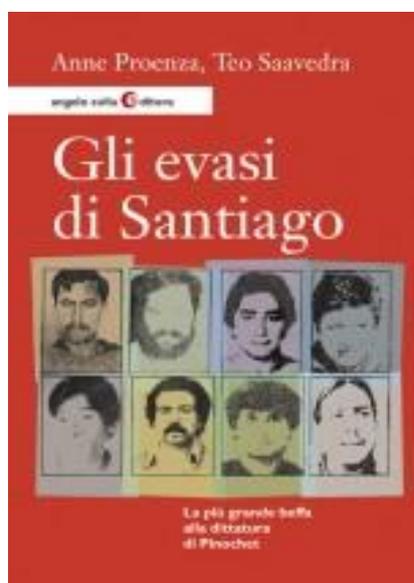


Federico Craveri può essere considerato, a buona ragione, il Bruce Chatwin piemontese. I suoi diari dei viaggi in America centrale e settentrionale, hanno il "colore" e l'immediatezza del grande scrittore-viaggiatore britannico. I racconti di Craveri spaziano dalla descrizione dei grandi paesaggi a quella dei grandi alberi, alle osservazioni sui grandi e piccoli animali, sugli insetti. Di grande godimento il racconto delle grandi e piccole disavventure capitate nel corso dei viaggi, i rapporti con gli abitanti dei luoghi, spesso piccole diatribe divertenti... Lo stile del racconto è piano, scorrevole, come in un incontro fra amici. Il testo è corredato da molte illustrazioni, sia fotografie che disegni. Alla fine del testo un'appendice di Teresa Vissio con osservazioni e precisazioni storiche e sistematiche sullo scritto di Federico Craveri.

Giuseppe Alessandro

GLI EVASI DI SANTIAGO

Anne Proenza, Teo Saavedra; Angelo Colla editore, 2011, pagg. 264, euro 17,90



È opinione comune, suggerita anche dai molti film prodotti sul soggetto, che nei sogni degli ergastolani vi sia sempre un'evasione procurata scavando un tunnel sotto le mura del penitenziario. Impresa ovviamente di difficile se non impossibile realizzazione, salvo che nei film predetti. Invece, è ciò che è esattamente accaduto nelle carceri cilene del dittatore Augusto Pinochet all'alba del 30 gennaio 1990 quando evasero 49 detenuti politici, dopo avere scavato un tunnel con un lavoro durato circa 18 mesi. Questo libro è il racconto di quell'avventura emozionante, ricco di notazioni tecniche e organizzative sull'impresa. L'esplicitazione dei dettagli tecnici, corredati anche da disegni rende il racconto ancora più avvincente anche perché non manca il "contrappunto" delle indagini giudiziarie conseguenti all'impresa.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE LETTERATURE

CUÁNTO DURA QUANTO

Maria Eloy-García, Lupo Editore, 2011, pagg. 76, euro 15,00



Quella di Maria Eloy-García è una poesia, a nostro parere, non convenzionale, non ascrivibile a tendenze poetiche moderne in qualche modo "codificate": si sviluppa in modo continuo, senza punteggiature né pause, con immagini quasi fotografiche il cui tema è quasi sempre una critica spietata del mondo moderno globalizzato e mercificato. Spesso in sottofondo la pubblicità ossessiva e l'ambiente anonimo e omologato dei centri commerciali. Non mancano annotazioni sull'anonimato di certe periferie urbane e sulle problematiche sociali del mondo moderno. Lo stile è sempre corrosivo e la lettura a volte ardua ma coinvolgente.

Giuseppe Alessandro

IL FREDDO RUMORE. Storia di strada

Nicola Rampin, EventualMente, 2010, pagg. 92, euro 8,50

L'incapacità di gestire la propria vita trascina la protagonista del romanzo, tossicomane, alcolizzata, bulimica e vegetariana, nel tunnel della droga. Il libro, ambientato a Padova, è un diario convulso di quanto accade alla protagonista prigioniera degli stupefacenti. Laura cerca l'amore, lo sfiora diverse volte ma non lo trova mai. Il testo, molto crudo, documenta quanto sia impossibile comprendere e accettare l'esistenza umana e trovare la serenità per chi è prigioniero di sostanze che modificano completamente le sue sensazioni e le sue azioni.

Simonetta Rassi



CARITAS DIOCESANA SAVONA-NOLI Abitare Corresponsabile

PROGETTO ABITARE CORRESPONSABILE

Caritas Diocesana Savona-Noli Fondazione Diocesana ComunitàServizi

Via Mistrangelo 1/1bis - 17100 Savona Tel 019807258 - Fax 0198160043

info@comunitaservizi.org www.caritas.savona.it ; caritasdiocesana.savonanoli @caritassavona; segreteria@caritas.savona.it

PER ESSERE CORRESPONSABILI NELLE REALI DIFFICOLTÀ DELLE FAMIGLIE PER UN'AZIONE COMUNITARIA

ANNO PASTORALE 2014/15 DIOCESI SAVONA

INFORMAZIONI GENERALI

1. Il progetto è composto da diverse azioni indipendenti fra loro e che si realizzeranno in contemporanea.
2. La partecipazione al progetto può essere legata anche solo ad una delle azioni.
3. Coinvolgendo molti attori e racchiudendo obiettivi ambiziosi, lo stesso progetto avrà vita lunga e avrà bisogno di tempo per la sua realizzazione.
4. L'azione di ristrutturazione di alcuni appartamenti di proprietà diocesana verrà gestita dalla Commissione Casa della Diocesi.
5. Le altre azioni possono essere scelte da comunità parrocchiali, da famiglie o da singoli in base alle proprie intenzioni, mettendosi in contatto con la Fondazione Diocesana ComunitàServizi onlus, ente di riferimento per coloro che vorranno farsi coinvolgere.

AZIONE PROPOSTA A FAMIGLIE E SINGOLI

AZIONARIATO DIFFUSO PER IL SOSTEGNO DI FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Azione proposta alle famiglie e a singoli a favore di famiglie con difficoltà temporanea a sostenere le spese di locazione e di gestione della casa. Il progetto consiste nella creazione sul territorio di un gruppo di famiglie che accompagnino la famiglia in difficoltà sia dal punto di vista finanziario che da quello sociale/comunitario. L'impegno richiesto alla famiglia o al singolo è il versamento di una quota mensile (compartecipazione al pagamento canone di locazione) ma è soprattutto un investimento relazionale, attraverso la creazione di una rete di "azionisti" (famiglie, associazioni, parrocchie, ente locale...), che supporti e accompagni la famiglia in difficoltà nella gestione della quotidianità (orari scolastici e attività dei figli, mezzi di trasporto, assistenza sanitaria...), che le consenta di non sentirsi sola ma parte di una comunità.

OBIETTIVI. Per le famiglie in difficoltà: sostegno materiale e relazionale durante una fase complessa del proprio percorso. Per le famiglie e i singoli: attraverso una partecipazione attiva e corresponsabile, vivere un'esperienza di condivisione e di reciprocità.

DURATA: 1 anno

COME FARE. Se sei interessato a questo progetto contatta la Fondazione diocesana ComunitàServizi onlus / Servizio Abitativo tel. 019807258 info@comunitaservizi.org

AZIONE PROPOSTA A FAMIGLIE

UN RIFUGIATO A CASA MIA

Azione proposta alle famiglie a favore di persone con status di richiedente protezione internazionale e rifugiati. Il progetto, che la diocesi savonese ed altre diocesi sul territorio nazionale stanno già sperimentando, consiste nell'accoglienza di persone richiedenti protezione internazionale e/o di rifugiati in famiglie della diocesi, le quali si rendono disponibili ad ospitarli nella propria casa. Rispetto alle consuete modalità di accoglienza presso strutture o case famiglia, il nucleo del progetto consiste nell'assegnare centralità alla famiglia, concepita come luogo fisico e insieme sistema di relazioni in grado di supportare il processo di inclusione delle persone che vivono la condizione di richiedenti protezione internazionale e/o di rifugiati.

OBIETTIVI. Per i richiedenti protezione e rifugiati: raggiungimento dell'autonomia sul territorio. Per le famiglie che accolgono: attraverso la convivenza con persone provenienti da altri paesi, vivere un'esperienza di solidarietà e di condivisione.

DURATA: 6 mesi

COME FARE. Se sei interessato a questo progetto contatta la Fondazione diocesana ComunitàServizi onlus / Servizio SPRAR tel. 019807258 info@comunitaservizi.org

AZIONE PROPOSTA A PARROCCHIE ENTI RELIGIOSI E DIOCESANI RISTRUTTURAZIONE PER NUOVE FORME DI ABITARE

Azione che prevede la ristrutturazione di alcuni alloggi di proprietà di parrocchie, enti religiosi, diocesi, attraverso lo strumento della Commissione Casa, per un utilizzo sociale. La Commissione Casa si è costituita nel 2013 ed è composta da soggetti dell'ufficio amministrativo della Diocesi e dalla Fondazione diocesana ComunitàServizi onlus con l'obiettivo di mettere a sistema gli immobili destinati ad un uso sociale della Diocesi, degli enti diocesani e delle parrocchie, gestendo un fondo costituito da un introito annuale proveniente dall'8x1000, da una eredità ricevuta dalla Caritas e dai rimborsi concordati per il rientro della contribuzione, nonché da eventuali offerte, fondi, lasciti, eredità di enti e di privati. Gli alloggi ristrutturati saranno destinati alla locazione a canone moderato (inferiore al canone di mercato) a famiglie collocabili in una fascia reddituale tra l'accesso agli alloggi di edilizia pubblica (ERP) ed il libero mercato, a strutture di accoglienza, per attività di formazione, reinserimento sociale e promozione umana. Un'altra forma possibile di utilizzo, già da anni sperimentata in alcune parrocchie, è quella del cohousing: un modo di abitare insieme spazi e servizi condivisi per un tempo definito tra persone (in genere singoli o nuclei monogenitoriali) accomunate da problematiche simili (economiche, sanitarie, sociali...).

OBIETTIVI. Per le parrocchie, enti religiosi e diocesani: sistemazione di patrimonio abitativo inutilizzato e creazione di nuove risorse per la comunità. Per le persone accolte: risorse abitative adeguate al proprio nucleo familiare, sostegno e accompagnamento verso un percorso di autonomia abitativa.

DURATA: gli alloggi ristrutturati saranno locati a canone concordato o moderato per minimo 5 anni.

COME FARE. Se sei interessato a questo progetto contatta la Fondazione diocesana ComunitàServizi onlus / Servizio Abitativo tel. 019807258 info@comunitaservizi.org

MOPS DANCESYNDROME, compagnia di danza svizzera

La stagione teatrale ufficiale al Teatro Milanollo di Savigliano è stata inaugurata il 21 novembre con lo spettacolo dei [Mops DanceSyndrome](http://www.mopsdance.com), una compagnia di danza svizzera, unica nel suo genere, composta di soli danzatori portatori di Sindrome di Down.

DA GUARDARE: <http://vimeo.com/mops/videos>
<http://vimeo.com/85585838>; <http://vimeo.com/85585354>

STORIE DALL'AFRICA aggiornate

Sul sito dell'Associazione Culturale Savonese Zacem (<http://www.zacem-online.org/>) potete leggere le storie inviate da Padre Armanino che si trova in Niger, tradotte dal francese da alcuni volontari. (<http://zacem-online.org/Africa.html>)

Sempre nel sito, si trova il Blog Senza Fine (<http://senzafine.zacem-online.org/>) con articoli nelle categorie: società, arte e cultura, politica e legislazione, spiritualità, economia, geografia.

TEATRO REGINALD-AUI, Torino, Incontro di Natale

La Scuola di Teatro Reginald- AUI
invita tutti i soci e simpatizzanti all'

Incontro di Natale

con la partecipazione straordinaria di **Consuelo Briceño Canelón**, presidente onoraria, esperta internazionale di educazione speciale (Puerto Rico – USA), di **Consuelo Arias Starke**: direttrice artistica del "Teatro de ciegos" di Caracas (Venezuela) e di **Maria Teresa Arias**: Universidad EDP University di Puerto Rico (USA)

Lunedì 22 dicembre 2014 Ore 17,30 -19,30 c/o Polo creativo Circostrazione 3
C.so Ferrucci 65/A – Torino (Angolo C.so Vittorio)

Entrata a offerta libera Gradita la prenotazione al brindisi!

Informazioni e prenotazioni Teatro Reginald-AUI : Tel. 011.71.01.39 / 333.74.58.504 info@reginald-ai.it www.reginald-ai.it
Conosci, anche dal sito, la nostra pagina facebook "Scuola di teatro e dramaterapia"
<https://www.facebook.com/pages/Scuola-di-teatro-e-dramaterapia/1534998530081990>

e clicca su "mi piace", grazie!

EMERGENCY, dalla Sierra Leone

"Nonna Ebola", così l'ha soprannominata affettuosamente lo staff di Emergency in Sierra Leone, ha 74 anni - un'età non facile da raggiungere in un Paese in cui l'aspettativa di vita è di 46 anni - e una forza straordinaria: **Iye Kargbo, infatti, è sopravvissuta all'Ebola**. Quando è stata dimessa domenica scorsa ci ha ringraziato molto, per averla curata e per il *discharge pack* con riso, fagioli, farina e olio che diamo a tutti i pazienti che lasciano il Centro per malati di Ebola, per aiutarli a ripartire dopo la malattia. **In Sierra Leone, ogni giorno, almeno 100 persone contraggono il virus Ebola**. I medici e gli infermieri di Emergency stanno lavorando senza sosta per garantire cure ai malati nel Centro di Lakka, vicino a Freetown, e per la prevenzione del contagio.



<http://www.emergency.it/sierraleone/ebola-centro-primosoccorso-waterloo.html>

RELIGIONI PER LA PACE, Concerto per la pace

LA LUCE ILLUMINI LE TENEBRE

CONCERTO INTERRELIGIOSO PER LA PACE

*Gruppo di musica ebraica Ozen Orkestra e coro
turco Intercultural Dialogue Chorus of Izmir*

ROMA, 15 Dicembre 2014, ore 20

Aula Magna Facoltà Valdese

Via Pietro Cossa, 42 (Piazza Cavour)

<http://www.religioniperlapaceitalia.org/>